

L'autore del presente contributo, che, per ragioni di comprensibile prudenza e riservatezza, preferisce firmarsi con uno pseudonimo, ci offre un interessante ritratto di Cuba, a partire dal quale pone in risalto il compito della Missione e della Chiesa in quel particolare contesto. Cuba mostra due facce: quella turistica dove tutto è accessibile e quella degli abitanti nativi, quotidianamente impegnati a «sbarcare il lunario», stante una situazione socio-economica, al netto della propaganda governativa, difficile (nonostante politiche scolastiche e sanitarie avanzate rispetto a altri paesi centro-americani). Dall'analisi di tale realtà si evince, in larga parte della popolazione, una fatica a immaginare il futuro, che molti sognano «altrove». In questo contesto, complesso e bloccato, per certi versi «anestetizzato» con strumenti di «distrazione di massa», il compito del cristianesimo è anche quello di risvegliare il senso dell'attesa e la capacità di mettersi in gioco per costruire un domani migliore.

Missione a Cuba: risvegliare un futuro in chi l'ha perduto

NARRO COPPA BREVE MISTA

Pseudonimo di un sacerdote della diocesi di Milano, *fidei donum* a Cuba